

**Argentina** Il via domani con la danza «Barbarians» dell'anglo-israeliano Shechter

# RomaEuropa Festival viaggio a passo di danza

di Paola Pariset

Il RomaEuropa Festival elettrizza ancora. Da domani al 3 dicembre la kermesse di musica, teatro, danza, circo e digitalife invaderà Roma, nelle locations che da XXXI anni il REF frequenta, il Teatro Vascello, l'India, La Pelanda, Villa Medici, il Parco della Musica, la Rotonda di Diocleziano, il Teatro Biblioteca Quarticciolo, la Villa Farnesina, il Monk Club, il laghetto di Villa Borghese. Ma in cima ai pensieri della Presidentessa Monique Veaute, e di Fabrizio Grifasi Direttore generale ed artistico - innumerevoli i partners e i sostenitori - c'è l'Europa.

Non ci sono segni di crisi, che possano distogliere il RomaEuropa Festival dal confermare il valore intangibile dell'unità culturale dell'Europa. Da sempre carica di futuro e spunti elettrizzanti, la rassegna diffonde le sue novità ad amplissimo raggio, come la danza sfaccettata di Sasha Waltz proiettava nell'infinito, in «Dido & Aeneas» - che al Teatro dell'Opera, il 14 scorso, ha costituito l'anteprima del RomaEuropa Festival - la sostanza vitale del mito omerico e virgiliano nella partitura di Purcell. Perciò «Portati altrove» è il titolo della rassegna, con la Rai Main Media Partner della XXXI edizione, in TV, Radio, Web. Perciò ancora l'inaugurazione avverrà (Teatro Argentina, 21-24 settembre) con la danza «Barbarians» dell'anglo-israeliano Hofesh Shechter, che in tre momenti coreutici, con musica classica, elettronica e rock e uso particolarissimo delle luci, indagherà l'«altro», il barbaro dalle passioni incontrollate, rivendicando all'arte l'opposto fine di unire gli esseri e di renderli capaci di condivisione.

Perciò infine tante pièces del Festival su soggetti classici, dalla «Pentesilea» di Lina Prosa, a «Ninfa» della cantautrice Sabina Meyer (entrambe il 29 sett.), da «Passione» del coreografo Emio Greco (30 sett.) un aficionado del REF, ad «Oresteia» di Romeo Castellucci della Societas Raffaello Sanzio (4-6 ottob.), e al «Ratto d'Europa» di Giorgio Barberio Corsetti 10-13 nov.). Il ricchissimo programma

prevede musica contemporanea con Lupone-Spiesser in «Invisibile e Adattivo», realizzato col CRM, indi importanti ricerche di sonorizzazione di film muti di Edison Studio (12-13 nov.), come quello dedicato al progetto sul film «Blackmail» di Hitchcock, e non ne è il solo esempio. Molti gli assoli di danza di Noé Soulier, Nicole Beutler, Lara Russo, Yasmine Hugonnet, anche nei «DNApputi coreografici», tutto dedicato ai giovani creatori. Il «Dark Cicus» alla Pelanda, seguirà «Mobile» di Pierre Rigal, incredibile gioco nel vuoto di un corpo umano. Per la prosa «Un mondo raro» di Cammarata-Di Martino al Monk Club (13 ottobre) è ispirato alla cantante Chavela Vargas ed è il frutto di un viaggio-studio a Palermo. Da qui si passerà al passato coloniale dell'Italia al tempo dell'Impero fascista, in «Acqua di colonia» di Frosini/Timpano.

Né macheranno serate edicate alla robotica e agli studi sull'intelligenza artificiale. Ecco poi l'omaggio di Tempo Reale al compositore di musica specie per balletto Sylvano Bussotti, mentre il grande danzatore e coreografo fiammingo Wim Vandekeybus apparirà al Teatro Argentina, con la sua compagnia Última Vez, in un revival di «In Spite of Wishing and Wanting» del 1999, una celebre creazione per soli ballerini volta all'indagine delle pulsioni erotiche maschili. Il compositore americano Alvin Curran comparirà in due concerti: nel primo (25 sett.) guiderà la Banda della Scuola Popolare di Musica di Testaccio, in una ripresa di «Maritime Rites» del 1979; l'altro (25 novem.) titola «The Alvin Curran Fakebook», ed è un'autobiografia assai originale in forma di composizione sonora.

Dopo «Music for Solaris» di Frost-Bjarnason-Eno con l'Orchestra di S. Cecilia, la conclusione avverrà con «Senza sangue» di Peter Ötvös, Alessandro Baricco e la stessa Orchestra cecilianica, il 3 dicembre nel Parco della Musica.



Peso: 33%